

Butteri centurioni nelle strade di Cisterna

VIII EDIZIONE

LUISA GUARINO

■ Nella provincia pontina, così come in tutta Italia, si rinnovano oggi i riti legati alla Passione di Cristo. E non fa eccezione Cisterna, dove la Sacra Rappresentazione assume delle peculiarità legate alla tradizione e al territorio, con la presenza caratteristica dei butteri-centurioni. Guidato dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta, l'importante e sentito appuntamento religioso torna ad affollare le strade del centro questa sera dalle 20. Il corteo, che vedrà impegnate circa 200 persone, partirà da Piazza XIX Marzo, procederà lungo Corso della Repubblica e tornerà in Piazza XIX Marzo per la suggestiva, sceno-

grafica e toccante crocifissione e morte di Gesù Cristo, con la benedizione finale davanti allo storico Palazzo Caetani, fulcro della città. Quella di quest'anno è l'ottava edizione che viene curata dall'associazione Totus Tuus, con la direzione artistica di Monica Scialese, coreografa, che lo scorso mese di marzo è stata insignita del Premio Cisterna. Grazie alla collaborazione della Pro Loco, con il patrocinio del Comune di Cisterna di Latina e della Provincia, la Passione di Cristo è un evento che riunisce l'intera comunità cisternese. "Proprio in questi giorni in cui le cronache dei giornali parlano di violenze e odio sulle strade delle nostre città, e i telegiornali raccontano di cristiani uccisi nelle chiese e di stragi di innocen-

ti, vogliamo che la storia di un condannato a morte, denudato, denigrato, tradito dai suoi amici, deriso per i suoi ideali, parli nell'intimo a ognuno di noi. Vogliamo che l'Uomo messo in croce risvegli i valori eterni e senza confini della fratellanza, dell'amore - commenta il portavoce della Totus Tuus, Angelo Agnoli -. Questo progetto per alcuni di noi è iniziato nove anni fa: grazie alla richiesta del nostro parroco storico Don Giancarlo, e dell'allora sindaco Antonello Merolla ci siamo uniti al gruppo storico che organizzava la Sacra Rappresentazione, e abbiamo cercato ogni anno di mettere in scena con arte la nostra fede. E' un progetto ambizioso - conclude Agnoli - possibile grazie al sostegno di numerosi volontari».